flash

BASKET NBA

Allen Iverson di nuovo libero Rischia 50 anni di prigione

Allen Iverson, l'asso Nba dei Philadelphia 76ers, è stato rilasciato a piede libero dietro cauzione dopo aver trascorso 11 ore in cella. Iverson (nella foto), accusato di aggressione a mano armata e di altre violenze, rischia oltre 50 anni di prigione. La settimana scorsa il fuoriclasse Mvp della scorsa stagione era entrato nell'alloggio di un cugino e ha minacciato con una pistola due persone, cercando la moglie, che s'era allontanata dopo un litigio.

NOVITÀ SU DUE RUOTE

Il Motomondiale anche in Cina Già pronto il «Gp della muraglia»

Il primo passo verso l'organizzazione di un Gran Premio del Motomondiale in Cina è stato effettuato ai piedi della Grande Muraglia. Lo ha comunicato la Dorna, società spagnola organizzatrice del massimo campionato delle due ruote. Raggiunto un accordo tra il governatore della provincia di Yanquing, Li Chang Shuan, e Carmelo Ezpeleta, direttore della Dorna, per organizzare nel prossimo futuro una corsa su un nuovo circuito in via di realizzazione nei pressi della muraglia.

«Questa - ha commentato Ezspeleta dopo la firma dell'accordo tra Dorna, China Panthere Corporation e China G.P. Bureau - è una giornata storica per il motociclismo». Il tracciato, che dovrebbe prendere il nome di "Circuito della Grande Muraglia" sorgerà a Yanqing, a circa 40 chilometri da Pechino. Secondo il progetto, l'area interesserà una superficie di 24.000 metri quadrati con una capienza superiore ai 500.000 spettatori, un vero e proprio record. Il ciruito dovrebbe essere completato entro la fine del 2003. In tempo per superare la necessaria omologazione da parte della federazione internazionale e iscrivere la gara a calendario per la stagione 2004. «È un onore che il Motomondiale, il più datato tra gli sport motoristici, si disputi nella più antica delle nazioni. Sono convinto - ha aggiunto il responsabile della commissione cinese GP, Martin Wilding - che il MotoGP avrà un grande richiamo e costituirà un successo senza precedenti. L'immagine delle moto con la Grande Muraglia sullo sfondo sarà molto impressionante, solenne». L'accordo siglato prevede inoltre la diffusione delle immagini del Motomondiale sulla rete televisiva nazionale "Central China Tv" a partire dal GP della Repubblica Ceca di fine agosto.

Morte sul Tour, bimbo travolto e ucciso

Un auto al seguito lo investe, inutile il volo in elicottero. È la terza piccola vittima dal 1988

Pino Bartoli

Morte sul Tour, e non è la prima volta. Non c'è pace per il ciclismo che in Francia rimpicciolisce perfino la spettro endemico del doping con un lutto dolorosissimo. Una sciagura infatti ha funestato la decima tappa. Un bambino di sette anni è morto travolto da una macchina al seguito della carovana al ventiseiesimo chilometro del percorso da Bazas a Pau. Un elicottero è arrivato sul posto, ma il bambino è spirato prima che potesse essere trasferito all'ospedale di Bordeaux. La giovane vittima si chiamava Melvin Pompele, come ha precisato successivamente in una conferenza stampa il direttore del Tour, Jean Marie Leblanc, il quale ha annunciato che oggi dell'inizio dell'ultima tappa, tutta la carovana osserverà un minuto di silenzio.
Nessuno ovviamente ha avuto voglia di festeggiare il francese Patrice Haland, che ha vinto la tappa ed è stato il primo successo nella corsa gialla 2002 di un atleta di casa. Sul giro di Francia è calato un velo di tristezza. Quel bimbo se n'è andato dopo aver visto passare i suoi beniamini ed averli applauditi, entusiasta ed emozionato. Il piccolo è stato travolto da una delle autovetture pubblicitarie che chiudevano il grande corteo: sfuggito al controllo del nonno, ha attraversato la strada di corsa per andare dall'altra parte, dove lo aspettava la nonna. L'incidente, che ancora una volta pone il problema della sicurezza nelle grandi manifestazioni sportive, è avvenuto poco dopo il via della decima tappa, Bazas-Pau, a soli 25 chilometri dalla linea di partenza. Sul luogo della tragedia, nel comune di Retjon, località Le Poteau, è subito intervenuto un elicottero ma per il piccolo non c'è stato nulla da fare, neanche il massaggio cardiaco di un soccorritore è riuscito a rianimarlo.

Secondo un testimone, la vettura pubblicitaria che ha investito il bambino viaggiava ad «andatura molto moderata» ma non è riuscita ad evitare l'impatto, nonostante la strada sia in questo tratto larga e dritta. L'incidente è accaduto nel villaggio di Retgons. Stando a quanto ha riferito la polizia, il piccolo ha attraversato all'improvviso per raggiungere la nonna sull'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la macchina. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin, che ha appreso la notizia a Nancy, è rimasto scosso dalla morte del ragazzino. «Mi rattrista quando vedo eventi così popolari che si concludono in una tragedia», ha detto, «Lo sport e il ciclismo in particolare attraggono folle incredibili, ma questi tragici fatti richiedono una profonda riflessione sulle condizioni di sicurezza». «Questo incidente dovrebbe ricordare a tutti coloro che seguono il Tour che le strade interessate dalla corsa sono pericolose e che bisogna quindi essere molto attenti», ha detto il direttore della corsa, Jean-Marie Leblanc, attraverso gli altoparlanti dell'emittente interna Tour Radio. Leblanc ha detto anche che l'incidente è da imputare «all'imprevisto e all'imprudenza», stando ai primi accertamenti della polizia. È stato già appurato che l'autista della macchina della pubblicità che precede l'arrivo dei corridori stava rispettando i limiti di velocità ed è risultato negativo al test sul tasso alcolico. «Il piccolo Melvin Pompele è stato dichiarato morto prima che potesse essere portato in elicottero all'ospedale» ha dichiarato Leblanc.

L'anno scorso, al traguardo dell'ottava tappa del Giro, da Pontarlier a Colmar, una macchina andò a finire sulla folla e quattro persone rimasero ferite. Non solo. Due anni fa, il 14 luglio, sempre al Tour de France, un ragazzino di dodici anni era stato investito da un'auto mentre attraversava la strada nel comune di Ginasservis. Era morto due giorni dopo in ospedale. Nel 1988 ancora un bambino rimase ucciso sempre da una macchina di servizio nei pressi di Limoges. Nel 1995 il Tour fu mortale per il corridore italiano Fabio Casartelli che andò a schiantarsi contro una colonnina di un parapetto nella discesa di Portet d'Aspet, sui Pirenei.

I rilievi della polizia dopo il drammatico incidente di ieri che è costato la vita al piccolo Melvin Pompele travolto e ucciso da un auto della carovana

il ricordo

Quando Lucotti scalava i Pirenei

Gino Sala

Il Tour saluta la pianura e va in montagna. Oggi il primo arrivo in quota, traguardo a 1715 metri d'altitudine, il Col d'Aubisque e il Col de Soulor cammin facendo, e il tetto di La Mongie in chiusura. La distanza complessiva è piuttosto breve, 158 chilometri di cui 32 in salita, una tappa in cui l'osservato speciale sarà Armstrong per vedere se l'americano sarà capace di conquistare la maglia gialla. C'è chi nutre dubbi in proposito, chi non lo giudica pimpante come nell tre precedenti edizioni della «Grand Boucle», perciò sarà una verifica importante. Se poi dal presente ci portiamo al passato, se confrontiamo le strade del Duemila con quelle del 1910, quando per la prima volta si andò sui Pirenei, la differenza è veramente enorme. Dai fondi stradali levigati dei nostri giorni a quelli pieni di pietre e di buche, un inferno che fece gridare ad uno dei concorrenti (il francese Lapize) parole sferzanti nei riguardi degli organizzatori. «Assassini, gente da galera» urlò il corridore mentre si fermava per riprendere fiato. Lapize ebbe modo di riprendersi e di vincere una corsa lunga 326 chilometri e iniziata alle 3,30 del mattino. Soltanto 10 i classificati, ma per non trovarsi in un Tour ridotto ad un pugno di atleti, il «patron» Henry Desrange riammise tutti i ritirati.

Vecchio Tour, vecchio notes. Nel libro dei ricordi c'è un mio concittadino, il vogherese Luigi Lucotti, uomo riservato, di una modestia e di una gentilezza indimenticabili. Aveva un negozietto nella via principale (la via Emilia) dove vendeva e riparava le biciclette. Meccanico, insomma. Rammento che quando l'ho avvicinato ero un semplice corrispondente, per giunta timido di fronte ad un personaggio del genere. Sono trascorsi moltissimi anni da quell'incontro, ma il contenuto del colloquio è rimasto impresso nella mia mente. Lucotti rievocava i suoi Tour col sorriso sulle labbra. Settimo nel 1919, quarto nel 1921, vincitore di tre tappe, sette volte secondo e sempre nei panni dell'isolato, colui che per partecipare si avveleva dei soldi provenienti dalle collette degli amici. Proprio nelle vicinanze dei Pirenei il buon Luigi venne colto da malore e sembrava dovesse abbandonare. Fu il soccorso di una brava vecchietta che ospitandolo nel suo casolare lo riportò in sella dopo amorevoli cure. Giunto a Brest quando calava la sera, Lucotti appariva demoralizzato, ma non domo e sui tornanti dell'Aubisque allora definito come il «muro del diavolo», il meccanico di Voghera staccava tutti. Troppo ardore perché rimanevano da scalare il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde, ma pur avendo speso molto Luigi concludeva a Luchon in quarta posizione. E qui giunto faccio punto con un evviva per gli eroi di cira un secolo fa.

Al francese Halgand la decima tappa Oggi le prime montagne

Il francese Patrice Halgand ha vinto ieri la tappa con arrivo a Pau ed è stato il primo successo di un atleta di casa. La decima frazione è stata caratterizzata dall'elevatissima media di corsa (54,4 km/h nella prima ora e 48 quella conclusiva), e da un'attività frenetica in testa al gruppo. Il tentativo di fuga più convinto è stato dello spagnolo Pedro Horrillo. Poi se ne sono andati in dieci, fra cui l'italiano Cassani, gruppetto dal quale si sono poi sganciati i quattro protagonisti della fase finale: Halgand, che poi a 8 km. dal traguardo è riuscito a staccare i tre compagni di fuga, l'altro francese Pineau (2° alla fine), l'australiano O'Grady (3°) ed il belga Dierckxsens (4°). Il gruppo è arrivato a 4'. Oggi iniziano le montagne: due leggendari colli pirenaici come l'Aubisque ed il Tourmalet, con traguardo ai 1.715 metri di La Mongie.

Lo strano caso Galdeano La maglia gialla «positiva ma in regola»

Lo spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano (che ieri ha conservato la maglia gialla) nei giorni scorsi era risultato positivo al salbutasmolo, farmaco usato per curare l'asma. Secondo «L'Equipe» dai controlli risulterebbe una concentrazione superiore alla soglia dei mille nanogrammi per millilitro, limite previsto dall'Uci. Galdeano, però, aveva presentato in precedenza una ricetta medica e il co-direttore del Tour, Daniel Baal, ha confermato che non c'è infrazione. «L'Uci - ha dichiarato Baal - ha un dossier medico su Igor Gonzalez de Galdeano. Perciò il corridore per curarsi non ha bisogno di chiedere l'ok del medico del Tour». Ma questa giustificazione potrebbe non evitare allo spagnolo una procedura da parte del Cpld, il nuovo Consiglio di prevenzione e lotta contro il doping, la nuova autorità francese competente in materia.

la giornata in pillole

– **Eliminatorie mondiali 2006 In Sudamerica durano 3 anni**
Cinque incontri l'anno prossimo, sette nel 2004 e sei nel 2005. Così sarà ripartito il calendario delle qualificazioni sudamericane per il mondiale tedesco del 2006. La decisione di "spalmare" le eliminatorie nell'arco di tre anni tiene conto delle istanze dei club europei, che si lamentavano della prospettiva di dover cedere i propri giocatori sudamericani ben 18 volte nei prossimi due anni.

– **Giro d'Italia a vela, bene «Riva del Garda»**
Si è rivelata meno facile e rapida di quanto era sembrato inizialmente la 12ª tappa del Giro d'Italia a Vela, partita da Santa Maria di Leuca e conclusa a Molfetta con una nuova vittoria di "Riva del Garda-Printel". La classifica generale vede ora al comando proprio "Riva del Garda" con almeno 6 barche a ridosso che possono ancora vincere il Giro o quantomeno aspirare al podio. Oggi alle 12 parte la 13ª tappa: regata nelle acque antistanti il porto di Molfetta.

– **Taekwondo, oro azzurro in Coppa del Mondo**
Il risultato ottenuto ieri da Carlo Molfetta in Coppa del Mondo è un traguardo storico: il 18enne atleta della nazionale italiana di Taekwondo ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria 67 kg superando per 11-6 l'australiano Carlo Massimino, un oriundo siciliano. Un'affermazione che pone il ragazzo pugliese ai vertici del Taekwondo internazionale e che apre ottime prospettive per il suo futuro olimpico.

– **Ferdinand resta a Leeds Manchester su Thuram**
Rio Ferdinand ha ufficialmente chiesto al Leeds, suo club di appartenenza, di poter giocare nella prossima stagione col Manchester United, ma la richiesta è stata respinta. Ora il Mancheser dovrà puntare sul francese della Juventus Liliam Thuram.

– **Occupata sede del Venezia Tifosi contestano Zamparini**
Ieri pomeriggio una cinquantina di tifosi del Venezia sono entrati nella sede della società per contestare il presidente Zamparini. Gli ultrà hanno occupato un ufficio lanciando frasi contro il presidente e i suoi propositi di vendere la società.

– **Basket, l'Olimpia Milano ha presentato i neoacquisti**
Paolo Alberti, Claudio Coldebella e Manuel Vanuzzo, i nuovi giocatori dell'Olimpia Milano, sono stati presentati ieri dal direttore generale Gino Natali. Coldebella, playmaker di 198 cm, arriva dalla Grecia con un contratto annuale. Per Paolo Alberti, centro trentenne di 206 cm, quello a Milano è un ritorno, giunge da Verona con un contratto annuale. Manuel Vanuzzo, ala ventisettenne di 201 cm, l'ultima stagione in Legadue con la Pallacanestro Messina, ha firmato un contratto per due anni.

Nel 2003 Marlboro lascia a piedi la Yamaha

La Yamaha ha annunciato ufficialmente che la sponsorizzazione sportiva della Marlboro si concluderà alla fine della stagione 2002. Il marchio dei tabacchi è stato lo sponsor principale del team Yamaha, l'attuale squadra che schiera nella classe MotoGP Max Biaggi e lo spagnolo Carlos Checa, a partire dal 1999.
«È un grande peccato che si concluda la collaborazione con la Marlboro - ha commentato Lin Jarvis, direttore generale del racing team Yamaha - perchè abbiamo avuto un ottimo rapporto con l'azienda e, da parte di Yamaha, voglio ringraziare la dirigenza della Marlboro per il supporto fornitoci, formulando i migliori auguri per il futuro». Un commento formale, quasi a denti stretti e dovuto alla cronica mancanza di successi che la Casa dei tre diapason insegue inutilmente da anni. La separazione dalla Yamaha, secondo indiscrezioni, porterà la Marlboro sulle carenature della Ducati e, con la munifica sponsorizzazione del colosso dei tabacchi, anche uno degli attuali piloti, o Biaggi o Checa, in dote alla Casa bolognese.
«Vogliamo tornare vincenti anche noi - ha proseguito Jarvis - e anche se non posso svelare i nostri progetti per il 2003; posso però anticipare che siamo in trattativa con diversi sponsor e con entrambi i piloti che sono tra i migliori del mondiale e per questo la nostra intenzione e di rinnovare l' accordo con loro».

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul **C/C postale n° 48407035** o **sul C/C bancario n° 22096** della **Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso** (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: ***abbonamenti@unita.it*** oppure telefona all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì** al **venerdì** dalla ore **10** alle ore **16** al numero **06/69646471 - Fax 06/69646469**

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	44	7	18	80	84
CAGLIARI	20	57	35	71	33
FIRENZE	17	88	79	50	67
GENOVA	75	18	80	5	10
MILANO	71	70	47	77	20
NAPOLI	57	70	73	90	58
PALERMO	76	56	5	67	74
ROMA	20	43	25	24	21
TORINO	21	55	9	72	23
VENEZIA	20	14	61	17	33

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
17	20	44	57	71	76	14

Montepremi	€ 6.152.837,57
Nessun 6 Jackpot	€ 29.114.413,92
Nessun 5+1 Jackpot	€ 9.977.957,26
Vincono con punti 5	€ 72.386.33
Vincono con punti 4	€ 447,15
Vincono con punti 3	€ 11,49